

NOSTRO TEMPO

149

NOSTRO TEMPO
(Ultimi volumi pubblicati)



- O. BITJOKA, *Legittime aspettative*. Il cammino dell'immigrato nella nuova Italia
Fratelli e sorelle di Jerry Masslo. L'immigrazione evangelica in Italia, a cura di P. Naso, A. Passarelli, T. Pispisa
- F. COLOMBO, *Il Dio d'America*. Religione e politica in USA
- L. BALDASSINI, *Mi porti a casa?* Accudire un genitore malato - Pensieri di una figlia
- S. GIANNATEMPO, *Il vangelo secondo il Piccolo Principe*. Come crescere e diventare piccoli
- E.E. GREEN, *Cristianesimo e violenza contro le donne*
- P. CIACCIO, A. KÖHN, *Il vangelo secondo Star Wars*. Nel nome del padre, del figlio e della Forza
La coscienza protestante, a cura di Debora Spini, Elena Bein Ricco
- A. TENAGLIA, *Il vangelo secondo Stephen King*
- L. MIELE, *Il vangelo secondo Bruce Springsteen*
- A. SPURI, *Cambiamenti climatici*. Tra facili allarmismi e pericolose sottovalutazioni
- M. DAL CORSO, *Il vangelo secondo Mafalda*
- B. SALVARANI, *Il vangelo secondo i Simpson*
- M. GRANIERI, L. MIELE, *Il vangelo secondo il rock*
- T. PERNA, *La memoria e la luce*. La ricerca di un cristiano del XX secolo
- A. CASSANO, *Le idee contano*. Viaggio nel cuore dell'essenzialità
- M. CAMPEDELLI, *Il vangelo secondo Alda Merini*. Ho messo le ali
- S. BARAL, A. CORSANI, *Credenti in bilico*. La fede di fronte alle fratture dell'esistenza
- N. TRANFAGLIA, *Le mafie in Italia*. Classi dirigenti e lotta alla mafia nell'Italia unita (1861-2008)
- B. SALVARANI, O. SEMELLINI, *Il vangelo secondo Tex Willer*

RELIGIONI E ANIMALI

a cura di Isabella D'Isola

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Religioni e animali / a cura di Isabella D'Isola

Torino : Claudiana, 2020

156 p. ; 21 cm. - (Nostro Tempo ; 149)

ISBN 978-88-6898-258-4

1. Religioni – Comportamento [con gli] Animali

179.3 (ed. 22.) - Etica. Comportamento con gli animali

291.5693 (ed. 22.) - Religione comparata. Comportamento con gli animali

© Claudiana srl, 2020
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04
info@claudiana.it - www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

29 28 27 26 25 24 23 22 21 20 1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

In copertina: TINTORETTO, *La creazione degli animali*, 1550-1553,
Gallerie dell'Accademia, Venezia.

«Aspiro soltanto ad essere l'asina di Balaam»

Protestantesimo e animali

di DANIELA DI CARLO

Per moltissimo tempo non abbiamo tenuto in considerazione che gli animali ci hanno umanizzato perché, attraverso la loro presenza e il legame affettivo formatosi con loro, ci hanno chiesto di sviluppare una fortissima empatia con qualcuno che usa un linguaggio diverso dal nostro ma con lo stesso spessore emotivo. Gli animali parlano, si lamentano, ci guardano e ci riconoscono eppure il cristianesimo ha scelto, forse anche inconsapevolmente, di ignorare questa realtà preferendo una dimensione gerarchica segnata non solo dalla disuguaglianza ma anche dal loro sfruttamento.

Ciò non riguarda solo gli animali ma anche le donne, definite, come questi, corpi senza anima, viventi senza intelligenza, esseri senza razionalità che sconfinano per comunicare nell'ambito dell'emotività e dell'irrazionale.

Come gli animali in vita sono i referenti assenti della carne che troviamo al supermercato, così le donne sono state i bersagli verso cui elaborare un linguaggio metaforico che le ha svalutate e posizionate ai piani più bassi della gerarchia dei significati, che le ha completamente allontanate dal loro senso originale anche attraverso l'uso della metafora bestiale¹.

¹ Laura FORTINI, Alessandra PIGLIARO (a cura di), *Abbecedario della differenza. Omaggio ad Alice Ceresa*, Nottetempo, Milano 2020, p. 49.

Questo atteggiamento da un punto di vista teologico rappresenta parte del peccato che l'umanità ha commesso nei confronti delle donne e delle creature viventi classificate come animali ma anche del creato intero. Un peccato, che significa allontanamento ragionato e continuo dalla volontà di Dio, che probabilmente attraverso la creazione ha previsto relazioni più eque tra gli esseri viventi di quelle che poi hanno caratterizzato la nostra civiltà.

La Bibbia è stata la fonte privilegiata alla quale il cristianesimo si è rivolto nel tentativo, a volte mal riuscito, di creare, nominare, realizzare il mondo. Mal interpretata e strumentalizzata, la Bibbia è servita come prova che un volere altro da quello umano, quello divino, in fondo non faceva che appoggiare le scelte maschili nei confronti del resto del creato. La parola «Bibbia» deriva dal greco *ta biblia* e significa «i libri» al plurale perché tanti sono gli autori, e forse anche le autrici, che ci hanno lasciato testimonianza della loro vita e della loro storia di fede che sono infine state messe insieme creando quell'antologia che identifichiamo con la Bibbia.

Ad esempio nel *Canone Palestinese*, seguito dalla tradizione protestante, troviamo 66 libri in tutto, suddivisi tra i 39 libri nel Primo Testamento e 27 nel Secondo Testamento. La Bibbia è composta da libri differenti per origine, genere, composizione e datazione che sono stati scritti in un arco di tempo molto ampio come il Primo Testamento che è stato scritto in circa 1000 anni preceduti da una tradizione orale. Anche l'indice delle Bibbie stesse è diverso a seconda del Canone² che seguono, mentre i generi letterari giuridico, profetico, storico, liturgico, sapienziale, apocalittico sono riconoscibili in ogni canone seguito dalle diverse confessioni.

La comprensione del significato dei testi biblici, il modo in cui viene letta e la sua interpretazione, danno origine all'ermeneutica biblica che cerca di rendere il senso più ampio che l'autore o l'autrice del testo ha voluto dare. Chi legge la Bibbia porta con sé la sua storia, il suo genere e il suo bagaglio culturale e tradizionale.

² Canone è la traslitterazione del greco *kanon*, letteralmente «canna», e indicava uno strumento di misura: da qui viene il significato traslato di «regola, prescrizione, forma». Tra le varie confessioni si trovano molte diversità sulle effettive liste dei libri considerati canonici.

Pone inoltre al testo biblico le domande che attraversano la sua esistenza. Si può allora dire che non esiste mai una lettura biblica neutra e quindi universale.

Nel Primo Testamento, nel libro della Genesi, si intravede che l'atto della creazione era servito per dare ordine alla terra «informe e vuota». Le tenebre erano state separate dalla luce, come «le acque *che erano sotto la distesa dalle acque – erano state divise da quelle – che erano sopra la distesa*» ecc. Nonostante vi siano due racconti della creazione il primo, quello più antico, vede la creazione dell'umanità plurale, «*li creò maschio e femmina*», in maniera simultanea (Gen. 1,26-32) e il secondo (Gen. 7 - 25), quello largamente più usato dalla cristianità, ci parla di una gerarchia che vedeva prima l'uomo seguito dalla donna. In ogni caso in entrambe le versioni anche gli animali si rivelano come creature sottoposte alle necessità e al dominio umano. Forse è proprio da quegli inizi che la relazione tra umanità e mondo animale viene compromessa sino a diventare una domesticazione in massa legata alla necessità del mercato. Uno sfruttamento disumano, al limite della comprensione che nei paesi sviluppati vede arrivare il 95% degli animali dai lager dove il profitto è l'unica legge che viene seguita. In questo modo, ad esempio, le galline che possono vivere anche 12 anni vengono uccise dopo qualche mese e vengono cresciute, senza potersi muovere, stipate in gabbie minuscole. I pulcini maschi vengono soppressi subito e le galline sovralimentate non sono in grado di reggersi sulle proprie gambe perché non sono abituate a camminare³.

Herman pronunciò mentalmente l'elogio funebre della topolina che aveva diviso con lui un tratto della propria vita e che per colpa sua se n'era andata da questa terra [...] Che ne sanno di quelli come te gli studiosi, i filosofi, i leader di questo mondo? Si sono convinto che l'uomo, il peggior trasgressore di tutte le specie, sia il vertice della creazione: tutti gli altri esseri viventi sono stati creati unicamente per procurargli cibo e pellame, per essere tor-

³ Sul canale streaming Netflix si può trovare l'interessante e ben realizzata serie di documentari dal titolo *Rotten*, cioè «marcio», che parlano anche dello sfruttamento delle colture e degli allevamenti intensivi.

turati e sterminati. Nei loro confronti tutti sono nazisti; per gli animali Treblinka dura in eterno.

Questa citazione tratta dal racconto *L'uomo che scriveva lettere* dell'autore ebreo Isaac Bashevis Singer descrive molto bene l'assenza di un criterio etico quando si parla dello sfruttamento degli animali⁴.

Anche Paolo De Benedetti, sebbene in maniera diversa, mette in analogia il nazismo con il destino crudele che viene riservato agli animali:

Una prima riflessione: viene evidenziato il problema dell'animalizzazione dell'uomo che il nazismo certo ha operato nella sua forma scientificamente più razionale e spaventosa, e questa animalizzazione ha portato a una presa di coscienza di tutti noi, noi umani, testimoni di quella tragedia, sul destino degli animali. Abbiamo scoperto cosa significa, dopo Auschwitz, essere trattati come animali⁵.

Che cosa motiva l'umanità a sfruttare brutalmente l'universo animale? Il denaro ci suggerisce la filosofia della scienza Donna Haraway che ci racconta, già alcuni anni fa, come si sia arrivati a brevettare gli animali per poterli vendere in massa. Negli Stati Uniti, la multinazionale Du Pont, insieme ai laboratori di Charles River, ha brevettato, presentandola come un'azione al servizio della scienza, l'oncotopo. Cinque versioni di topi portatori di differenti oncogeni dei quali tre si traducevano in tumori al seno. Questi ricercatori hanno inventato e allevato una specie adulterata di topi la cui prole nasceva già malata e pronta per essere usata per gli esperimenti da laboratorio. Ogni topo è stato immesso sul mercato, negli anni Novanta, e pagato, secondo il tipo di patologia di cui era portatore, tra i 50 e i 75 dollari, offrendo, sempre a pagamento, la strumentazione per trattare e proseguire le ricerche sulle cavie.

La Du Pont è stata la prima corporazione a brevettare un essere vivente e Haraway si interroga ancora oggi se questa non possa

⁴ <https://www.oipa.org/italia/2014/singer.html> (ultimo accesso: 30 giugno 2020).

⁵ Paolo DE BENEDETTI, *Teologia degli animali*, Morcelliana, Brescia 2007, p. 25.

essere vista come la primizia di altri esseri viventi brevettabili, anche umani, perché no, in futuro⁶.

In ogni caso è ormai evidente che tutte le religioni abramitiche sono servite per poter teorizzare la superiorità umana rispetto a quella animale, e quella maschile rispetto a quella femminile.

Jürgen Moltmann sostiene che i tre obiettivi del processo ecumenico – *giustizia, pace e salvaguardia del creato* –, nonostante rappresentino un dovere di impegno per tutta la cristianità, devono subire una variazione nella tipica lettura che è stata fatta sin qui. Il creato non è più integro quindi non può essere salvaguardato così come è ma deve essere riparato. Inoltre occorre al più presto uno sguardo teologico che possiamo chiamare ecoteologia⁷.

Terminata l'epoca moderna nella quale l'umanità, anzi l'uomo, era visto come l'apice della creazione, sulla quale lui stesso aveva un atteggiamento di signoria e insieme predatorio, è arrivato il tempo di fare una nuova esperienza di Dio.

È finita infatti l'etica antropocentrica che si muoveva, attraverso la scienza e la tecnica, per colonizzare non solo la terra ma anche lo spazio. Il periodo antropocentrico in realtà si è rivelato andro-centrico, del dominio cioè del maschio sulla femmina e razziale perché prevede anche il dominio dell'uomo bianco sul resto dell'umanità colorata oltre naturalmente sul mondo.

Il concetto di vita umana per Moltmann può essere legato alla parola depredate: «Tutti gli esseri viventi vivono deprestando altri esseri viventi»⁸.

Diventa allora necessaria l'ecoteologia, anticipata dall'ecofemminismo già negli anni Novanta, che indaga sul collegamento tra il dominio maschile sulle donne e il dominio maschile sulla natura.

Occorre una conversione e nuovi occhi per guardare il mondo perché, mentre i diritti dell'umanità sono nati nel 1948 all'ONU per denunciare lo scempio e i numerosi morti dovuti alle due guerre mondiali, i diritti della natura, attraverso la Carta mondiale del-

⁶ Donna J. HARAWAY, *Testimone_Modesta@FemaleMan_incontra_OncoTopo. Femminismo e tecnoscienza*, Feltrinelli, Milano 2000.

⁷ Jürgen MOLTSMANN, Pietro STEFANI, Paolo TRIANNI, *La terra come casa comune. Crisi ecologica ed ambientale*, EDB, Bologna 2017.

⁸ Ivi, p. 18.

la natura, sono stati adottati dall'ONU nel 1982 ma mai realmente realizzati in pieno. Anche in quel documento l'uomo rimaneva al centro, perché la Carta sosteneva che ogni forma di vita doveva essere rispettata indipendentemente dal fatto che servisse all'uomo. L'uomo continuava quindi a essere l'unica misura dell'utilità che le diverse forme di vita potevano aver riconosciuta. Solo la legge tedesca sulla protezione degli animali afferma dal 1986 che animali e umani sono *concreature* e che nessuno ha il diritto di procurare dolore, sofferenza o danno a un animale.

Nel 1990 l'approvazione, da parte dell'Alleanza Riformata Mondiale⁹, della dichiarazione sui *Diritti della natura* ha finalmente allargato lo sguardo e ha affermato:

1. La natura – animata e inanimata – ha diritto all'esistenza. 2. La natura ha diritto alla tutela dei suoi ecosistemi, delle sue specie e popolazioni nella loro interconnessione. 3. La natura animata ha diritto alla conservazione e allo sviluppo del suo patrimonio genetico; gli esseri viventi hanno diritto ad una vita soddisfacente, inclusa la riproduzione, negli ecosistemi adatti a loro. 5. Gli interventi nella natura devono essere giustificati. 6. Ecosistemi rari, ricchi di specie, vanno posti sotto tutela assoluta. L'annientamento delle specie è vietato¹⁰.

L'accento è quindi posto, finalmente, sulla dignità di tutte le creature e non più solo sull'uomo.

1. BIBBIA E ANIMALI

In Genesi 1,26-28 leggiamo:

Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili

⁹ L'Alleanza Riformata Mondiale nasce nel 1970 dall'unione delle chiese riformate, presbiteriane e congregazionaliste, è composta da 218 chiese rappresentanti di 107 diversi paesi e di circa 75 milioni di fedeli. La Chiesa evangelica valdese è tra i fondatori di questo organismo internazionale.

¹⁰ Jürgen MOLTMANN, Pietro STEFANI, Paolo TRIANNI, *op. cit.*, p. 26.